Lunedì 29 Giugno - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 153
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 7[illegible] - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. [illegible] — ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. [illegible] — Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE tel. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

La più bella e più veloce nave del mondo ha iniziato sabato i suoi viaggi fra Trieste e l'Egitto

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 27 giugno, notte

(M. N.) — Salutata da un'alta acclamazione della immensa folla che gremiva le rive e dalle sirene di tutte le navi presenti in porto, ha iniziato oggi festosamente il suo viaggio inaugurale sulla linea Trieste-Alessandria d'Egitto la nuova grande motonave del Lloyd Triestino — la «Victoria», che è la più veloce motonave del mondo e insieme il vascello più rapido che solchi la glauche acque mediterranee.

Un record mondiale che di gran lunga oscura i precedenti, è stato dalla «Victoria» già battuto nel suo viaggio di collaudo giorni or sono, superando le 23 miglia orarie a una velocità che non ammette rivali al suo fianco e che assicura alla Marina italiana un ambitissimo primato, del quale sarà, la nave stessa, la più gelosa custode.

Il vascello più celere del Mediterraneo, la motonave più celere del mondo: è in questi due titoli che si riassume tutto il vanto della «Victoria» e che rifulge tutto il merito dei suoi creatori, i quali, onorando una volta di più la genialità e la perfezione delle costruzioni navali triestine, onorano insieme altamente l'Italia.

Poi chè il bianco vascello dalla possente snellezza di un incrociatore, è riuscito una vera meraviglia della tecnica, un capolavoro di meccanica audacie, ma anche un capolavoro di bellezza. Non v'è oggi nave più bella e più moderna nelle acque del Mediterraneo. Dove comparirà, la candida sagoma di questa superba ammiraglia della flotta lloydiana, sarà accolta da un grido unanime di ammirazione e di stupore.

Ai viaggiatori, essa riserva gli agi e gli incanti d'una traversata incomparabile. Non v'è comodità, nè più recente innovazione, nè raffinatezza più ardita che non si troveranno a bordo. Un soggiorno di sogno tra i saloni di armoniosa leggiadria, le ampie passeggiate, le vaste cabine con bagno, il ponte dei giochi, le affascinanti decorazioni, i diporti. Questa nave così snella e sottile sa nascondere magnificamente le sue proporzioni: o meglio l'ideatore della sua architettura, l'ing. Costanzi di Monfalcone, quello stesso che disegnò la «Saturnia» e la «Vulcania», o se vi piace uno dei più eleganti disegnatori di navi che oggi esistano, ha saputo concepire un organismo in cui tutta l'apparenza è sveltezza e tutta la sostanza è comodità. Non si direbbe, a vederla, ma la «Victoria» è una nave di 164 metri di lunghezza per 21 di larghezza; e in altezza è un palazzo di molti piani. E' una «fausse-maigre»; ossia ha quelle che nella donna si stimano: le proporzioni meravigliose....

Chi può immaginare, per esempio, quanti chilometri di tubature ci sono voluti per dare a tutte le cabine l'acqua dolce calda, fredda e quella di mare? Quanti per gli scarichi, quanti per tutti i servizi della nave non comprese le macchine? Ben 250 tonnellate di tubi di ogni dimensione son occorsi, il che vuol dire che messi in fila oltrepassano i 60 chilometri! Naturalmente, per fornire queste condutture ci volevano i bacini corrispondenti; ed ecco i depositi per 1500 tonnellate d'acqua di lavanda nei cassoni, le 150 tonnellate d'acqua potabile nelle cisterne, i tanks prodieri e poppieri per l'assetto della nave, i cisternoni per la nafta e per gli olii.

La luce e la forza elettrica necessarie ad alimentare le 5000 lampade del «Victoria» e tutti i servizi ausiliari passano attraverso a 78.000 metri di condutture grosse e piccole. Un capo di questo cavo potrebbe trovarsi a Fiume e l'altro a Trieste! Per quelli ai quali piacciono questi dati, potremmo ricordare ancora come ben 8000 tra finestroni — quelli della sala da pranzo hanno 6 metri d'altezza; finestre, portellini di murata e finestrini, dànno luce e aria alla nave: e come ancora chi vuol passeggiare all'aperto abbia a sua disposizione mezzo chilometro di ponti e ben 1280 metri quadrati di piazzali liberi da ogni ingombro.

Ancora dei numeri?... La sala da pranzo, quel miracolo di tecnica, che per la prima volta è stato applicato su navi di questa specie, ha ben 1800 metri cubi, essendo lunga 19 metri, larga 16 e alta 6; nessuna colonna sostiene la volta nè le pareti; l'elegantissima sala si presenta al viaggiatore nella perfetta libertà delle sue linee con un'arditezza che entusiasma.

L'altra notte, mentre entrava nel porto — reduce dal suo trionfale viaggio di prova, in cui aveva battuto con 23 miglia e un quarto il record mondiale della velocità per motonavi — la «Victoria», tempestata di luci, aveva nel suo candore alcunchè di simbolico e di maestoso. Non pareva, al vederla, sullo sfondo nero del mare e del cielo debolmente stellato, una nave, ma piuttosto uno di quei vascelli di sogno tutti scintillanti di luci, moventisi leggeri sul mare argenteo. Nave da re delle fiabe, costruita dagli uomini per la delizia degli uomini. Sogno che menti di saggi e mani di artieri esperti hanno saputo realizzare nella più bella realtà. La nave, uscita dal cantiere San Marco con le insegne antiche del Lloyd Triestino, è riuscita veramente perfetta e bella in ogni suo particolare, dalla sagoma slanciata come il corpo di uno squalo, alle macchine il cui ritmo pare il palpitare del cuore, dai mirabili meccanismi che sono il suo cervello, agli ornamenti coi quali gli artisti hanno creato il suo abito regale.

La «Victoria» è veramente una nave principesca, piena di tesori, ma anche piena di singolarità. E tante cose ci sarebbero da dire. Ma due non vogliamo tacerne: essa è la prima nave italiana che abbia, all'altezza del ponte, un completo e ampio garage, attrezzato d'acciaio, per il trasporto delle automobili, ed un impianto perfetto per il cinema sonoro e parlato; ed essa è la prima nave italiana dove si sia studiata, sul ponte di comando, una forma di parete che respinga il vento: c' una specie d'incavatura, sulla quale il vento, per forte che sia, è costretto a scivolare incautamente; e gli occhi del comandante non sono perturbati dalle sue raffiche.

Quando si è giunti a queste raffinatezze, non si va più in là. La «Victoria» sarà nota ben presto a tutto il mondo come un capolavoro della tecnica navale italiana.

La «Victoria» è un comodo albergo di lusso, nel quale i costruttori, sfidando la tirannia dello spazio, hanno creato saloni ampi e ampli, cabine ariose, paseggiate larghissime, ponti per giuochi vasti come piazze.

All'ampiezza degli ambienti risponde il lusso dell'arredamento della prima classe, per il quale sono state adottate le formule del gusto più moderno: sobrietà di linee, preziosità di materiali — legni, metalli, stoffe, ecc. — sapiente varietà di colori.

Tecnici ed artisti illustri furono chiamati a ideare i saloni.

Le cabine, ad uno e a due letti, alcune con l'aggiunta di un sofà «Mullman», trasformabile, hanno ognuna il gabinetto da bagno, perfetto d'impianti, scintillante di maioliche. Il mobilio — letti, armadi, comodini, comò, tavolini, divani, poltrone — ha la comodità e l'abbondanza caratteristiche finora dei grandi transatlantici.

I sei appartamenti di lusso — camera, salotto, toilette — assommano tutte le eleganze e tutti i comodi delle cabine di prima classe in un insieme squisito di raffinatezza, perfetto per completezza.

Gli stessi comodi, con minor lusso, offre la seconda classe. Ma una novità — che schiude anche a viaggiatori di modeste risorse la possibilità di un viaggio in Egitto e dall'Egitto in Europa — è offerta dalla terza classe, col suo luminoso salone da pranzo e il bar spazioso, con una passeggiata protetta ed una aperta, e soprattutto con le grandi cabine a due, quattro e sei letti, garbatamente semplici, fornite delle comodità più necessarie.

Un prodigio di tecnica e di modernità: vi sono la tipografia e una lavanderia e stireria meccanica; una camera oscura per lo sviluppo fotografico. La nave è dotata di una moderna e potente stazione radiotelegrafica con gli ultimi apparati trasmittenti e riceventi per onde lunghe e corte, onde a fascio e radiogoniometro. I quattro motori R. A. R. Sulzer formanti l'impianto motore della motonave «Victoria», sono stati costruiti dalla Fabbrica Triestina Macchine Sant'Andrea.

Nulla è stato, insomma, trascurato perchè la «Victoria» riassuma nel suo snello e possente scafo tutte le conquiste della tecnica e la fantasia dell'arte. E' una nave modello che insieme al record della velocità è certamente destinata a battere vittoriosamente anche quello dell'eleganza e della comodità: una nave che onarà altamente la nostra bandiera. L'accompagna perciò, nel suo primo viaggio, l'augurio fiero ed affettuoso degli italiani tutti.

LA PARTENZA DA TRIESTE E LE VARIE TAPPE

TRIESTE, 28. — Alle 13 di ieri è partita per Alessandria d'Egitto la motonave «Victoria» del Llyod Triestino. Oltre numerosi turisti stranieri, erano a bordo oltre quaranta giornalisti dei più importanti quotidiani del mondo. A salutare la bella motonave si erano adunate parecchie migliaia di persone che hanno applaudito lungamente fino a quando la nave si è allontanata.

VENEZIA, 28. — La motonave «Victoria» ha gettato alle 17 di ieri le ancore nel canale della Giudecca. Si recarono a bordo per visitare la nave S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, S. E. il conte Volpi di Misurata e le altre autorità civili e militari, ricevute dall'Ammiraglio Dentice di Frasso presidente del Llyod Triestino e dall'amministratore delegato comm. Cosulich. A tutti gli invitati è stato offerto un signorile ricevimento. Gran folla di cittadini e forestieri si è addensata sulle fondamenta per ammirare la modernissima bianca nave che alle 20 ha drizzata la prua verso Brindisi.

L'ARRIVO A BRINDISI

BRINDISI, 28. — Oggi, alle 15.30, è giunta in viaggio inaugurale la motonave «Victoria» con a bordo il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Cao di San Marco che rappresenta il Governo, il senatore Pitacco, gli on. Banelli, Pala e Dentici e molte altre personalità e parecchie signore. Con S. E. il Prefetto Rosso si sono recati a bordo S. E. l'ammiraglio Rota Capo del dipartimento marittimo, l'on. Bono, il Segretario Federale Magnozza e altre autorità che hanno reso omaggio al rappresentante del Governo e hanno visitato la bellissima nave. Il Lloyd Triestino ha offerto agli ospiti un rinfresco. Alle 19, salutata dagli applausi di una immenso folla che si era addensata sulle banchine del porto, la motonave ha preso la partenza.

*

In occasione del viaggio inaugurale della motonave «Victoria», la Società Transatlantica ha attuato da oggi un esperimento di Aereo Espresso da Monaco di Baviera, esperimento che segna un record, raggiungendo Brindisi in sette ore.

Il padiglione olandese all'esposizione di Parigi devastato da un incendio

PARIGI, 28. — *Un violento incendio è scoppiato improvvisamente nella notte nel padiglione olandese dell'esposizone coloniale. Il fuoco, alimentato dalla brezza notturna, ha in breve distrutto tutta la parte centrale del padiglione. Potenti getti d'acqua messi immediatamente in azione dal personale di sorveglianza ed il pronto intervento dei pompieri non hanno potuto che salvare l'ala dell'edificio in cui si trova il teatro giavanese ed impedire che il fuoco si propagasse agli altri padiglioni. Da una prima sommaria inchiesta risulta che l'incendio sarebbe dovuto ad un corto circuito.*

S. E. l'on. Balbo riferisce al Duce sul magnifico raid nella Libia merid. Un altro incidente di volo presso Ustica

ROMA, 28. — *Il ministro Balbo, rientrando ieri in volo da Tripoli, ha avuto un'avaria alla pompa di rimando dell'olio che lo ha costretto ad ammarare alle ore 18.5, con mare alquanto mosso a venti miglia a nord-est di Ustica. Due apparecchi di scorta, in seguito a segnalazioni fatte dallo stesso Ministro, si sono diretti a Napoli per predisporre mezzi di soccorso. Alle ore 20.5, l'apparecchio del generale Balbo è stato avvistato dal piroscafo "Silvio Onorato" di Torre del Greco, che lo ha preso a rimorchio. Più tardi, alle ore ventidue, è passato sulla rotta il postale "Città di Tunisi" della linea Palermo-Napoli, sul quale S. E. il Ministro ha trasbordato. L'apparecchio ha proseguito a rimorchio fino a Palermo dove è già arrivato perfettamente intatto. Il generale Balbo è sbarcato a Napoli questa mattina alle ore 5.45 ed è quindi ripartito in volo da Nisida per Ostia a bordo di uno degli apparecchi «S 55», che ieri sera stesso da Orbetello erano partiti per rintracciare l'apparecchio del Ministro. Alle ore dieci, il Capo del Governo ha ricevuto il generale Balbo il quale gli ha riferito dettagliatamente sul viaggio aereo nella Libia meridionale. Il Duce ha espresso al Ministro dell'Aeronautica il suo vivo compiacimento.*

L'avventura di un centenario Va in catalessi e si risveglia al momento del funerale

VARSAVIA, 28. — A Rownem, una cittadina della Volinia, si è verificato un caso interessante di catalessi. Le autorità ed il rabbino della comunità israelitica erano stati avvertiti della morte di un vecchio ebreo quasi centenario il cui decesso era stato constatato anche dai medici. Poco prima dei funerali, mentre si stava procedendo, alla presenza di una folla di famigliari e di amici, al rituale bagno israelitico, il presunto morto improvvisamente si svegliò e rizzatosi in piedi tra il terrore dei presenti cominciò ad inveire contro tutti e tolto di mano un bastone ad uno dei congiunti, si diede a picchiare di santa ragione quanti gli capitavano a tiro.

Importanti provvidenze per sostenere la situazione granaria deliberati a Padova

PADOVA, 28. — *Sotto la presidenza del Prefetto ed alla presenza di S. E. Marescalchi, con l'intervento del Commissario della Federazione Fascista e dei rappresentanti degli organismi finanziari, economici e sindacali della provincia, sono state concretate importanti provvidenze miranti a sostenere la situazione del mercato granario. E' stato deciso che presso ogni Comune saranno costituiti ammassi di grano sotto la personale direzione e responsabilità del Podestà e del Segretario politico del Fascio. La Cassa di Risparmio di Padova da parte propria mette a disposizione i fondi necessari per effettuare le operazioni di anticipazione fino a quattro quinti del prezzo del grano con possibilità di arrivare per le migliori qualità ad anticipazioni corrispondenti a lire ottanta per quintale. Queste operazioni, per le quali sarà applicato il tasso ufficiale, saranno garantite con rilascio di cambiali agrarie sottoscritte dagli agricoltori interessati, dal Podestà e ove sia necessario da cittadini abbienti. Gli Istituti di credito inoltre accorderanno agli agricoltori la maggiore dilazione possibile per il pagamento dei debiti in corso di scadenza.*

Il ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, al quale S. E. Marescalchi e il Prefetto avevano comunicato queste disposizioni prese, ha risposto telegraficamente comunicando che il Capo del Governo, informato di questa energica azione delle autorità di Padova, ha espresso la sua viva soddisfazione. Il ministro Acerbo ha inoltre telegrafato allo'n. Marescalchi, che trovasi qui per la visita della Fiera, di recarsi subito a Bologna a Rovigo, a Ferrara e a Ravenna per promuovere, allo stesso scopo, analoghe organizzazioni.

Il dott. Rava nominato Governatore della Somalia

ROMA, 28. — Con decreto reale in data 1.o luglio e su conforme decisione del Consiglio dei Ministri ultimo, il dott. Guido Corni cessa dalla carica di Governatore della Somalia Italiana, in accoglimento della sua domanda motivata da esigenze di salute e di famiglia. In questa occasione, il ministro De Bono ha voluto esprimere al comm. Corni il suo rincrescimento di vederlo allontanare dall'amministrazione coloniale dopo tre anni di servizio prestato in difficili condizioni di ambiente e di clima con passione e fede fascista. Il ministro De Bono ha ringraziato il Governatore Corni della sua triennale ed encomiabile fatica e gli ha inviato il suo riconoscente e cordiale saluto.

Alla carica di Governatore della Somalia è stato nominato, con R. Decreto ugualmente del 1.o luglio, il dott. Maurizio Rava già segretario generale e poi vice-governatore della Tripolitania.

Con R. D. di eguale data è stata anche disposta la nomina del dott. Giovanni Zuccolo, direttore coloniale del Ministero delle Colonie, a segretario generale della Tripolitania.

Infine, delle funzioni di segretario generale della Somalia è stato incaricato il direttore coloniale di prima classe dott. Saverio Caroselli.

Uno squilibrato voleva uccidere a Bucarest un diplomatico tedesco

BUCAREST, 28. — Di un incidente assai strano, che poteva avere serie conseguenze, è stato protagonista l'incaricato di affari di Germania a Bucarest, signor Kirckoltes. Da tempo alla Legazione tedesca pervenivano lettere minatorie per cui era stato accentuato il servizio di vigilanza. Si è venuti ora a conoscenza che giorni addietro un agente di polizia scorgendo un individuo dall'atteggiamento sospetto che passeggiava sotto la finestra dello studio del signor Kirckoltes, procedeva immediatamente al suo arresto. L'individuo veniva trovato armato di rivoltella e gli si rinvenivano addosso varie lettere di minaccia contro l'incaricato di affari tedesco. Interrogato, l'individuo dichiarava, senza esitare, di voler uccidere il signor Kirckoltes quale rappresaglia per non avere ottenuto alcuna indennità alle quali egli credeva di avere diritto essendo stato internato in Germania durante la guerra ed avendo acquisito durante l'internamento una malattia inguaribile. Pare che l'attentatore sia uno squilibrato.

Le elezioni in Spagna Qualche lieve incidente

MADRID, 29. — *La nota caratteristica delle elezioni costituenti è stata la calma assoluta nell quale esse si sono svolte in tutta la penisola, fatta eccezione di alcuni incidenti nelle provincie, incidenti privi del resto di importanza.*

L'unico incidente da segnalare si è verificato a Herencia nella provincia di Ciudad Real ove si è avuto uno scambio di colpi di arma da fuoco tra gruppi di cittadini e gendarmi i quali ultimi hanno facilmente disperso i manifestanti. Nel conflitto si segnalano vari feriti.

Secondo le prime informazioni, si delinea il successo dei candidati della coalizione repubblicana-socialista.

Cerimonie, inaugurazioni, congressi

—ROMA, 29. — Nella giornata di ieri si sono avute in parecchie città d'Italia manifestazioni solenni. Ecco alcune delle più notevoli:

— A PADOVA alla presenza di una folla imponente di lavoratori del commercio, dei datori di lavoro e di autorità, si è svolta la cerimonia della consegna dei labari all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, offerti dalla Federazione Provinciale Fascista e dalla Federazione dei Commercianti.

— A BOLZANO, con l'intervento dell'on. Iti Bacci, vicesegretario del P. N. F., si è tenuto il congresso provinciale fascista a cui ha partecipato una massa di camicie nere alto atesine. L'on. Bacci ha letto tra vivi acclamazioni un telegramma a S. E. Giuriati per informarlo che il congresso provinciale di Bolzano è stato una superba manifestazione di entusiasmo e di fede che conferma la ferrea saldezza, la concordia operosa, il disciplinato fervore del Fascismo alto atesino negli anziani e nei giovani, degno della fiducia del Capo per presidiare i confini della Patria. Un altro telegramma esprimente l'orgoglio delle Camicie Nere dell'Alto Adige di servire con devozione il Duce e la Rivoluzione fascista, è stato inviato al Capo del Governo.

Un messaggio del Duce ai fascisti milanesi

MILANO, 29. — Presieduto dall'on. Starace, Vicesegretario del Partito, si è svolto stamane il Congresso dei dirigenti fascisti di Milano e della provincia. All'adunata, avvenuta nel salone del teatro Odeon, hanno partecipato i membri dei Direttorii della Federazione e del Fascio di Milano, i componenti le Commissioni Federali, i Segretari politici e i membri dei Direttorii dei Fasci, e tutte le altre autorità fasciste. Erano insieme circa 1500 camerati che alle 9.45 gremivano la sala predisposti secondo l'ordine gerarchico.

Quando alle 10 precise l'on. Satrace, il dott. Arnaldo Mussolini e il Segretario Federale seniore Brusa, seguiti dai membri dei due Direttorii e dalle autorità, salgono il palcoscenico, i convenuti al Congresso li accolgono con gli inni del Fascismo e con una calorosissima, persistente ovazione che si concreta con fervidi alalà al Duce e al Fascismo.

L'on. Starace legge la lettera indirizzata dal Segretario del Partito al seniore Brusa, lettera in cui S. E. Giuriati esprime la sua alta soddisfazione per il compiacimento espresso dal Duce dopo la recente grande adunata milanese.

Il Segretario Federale inizia quindi la sua relazione affermando come la politica della Federazione sia quella del Partito. All'infuori di personalismi e di tendenze, esiste una volontà sola: quella del Capo. L'oratore illustra successivamente le attività benefiche svolte dal Fascio con i 28 gruppi rionali, centri di alacri iniziative benefiche e propagandistiche. 227 Fasci di provincia, attraverso i capi zona, hanno ragiunto una vigorosa inquadratura. Gli inscritti sono oggi 37.000. Passando alla collaborazione della stampa, egli ringrazia particolarmente il «Popolo d'Italia» che con la penna vigile del suo direttore è sempre presente per incitamente e per consiglio.

I congressisti applaudono vivamente al dott. Arnaldo Mussolini.

Il Segretario Federale illustra ancora la organzzazione dei Fasci Giovanili di combattimento che hanno 15 mila inscritti e del gruppo universitario che ne ha 2600.

Il Segretario Brusa ha concluso con un vibrante inno al Duce e al Fascismo.

L'assemblea tutta in piedi tributa al Segretario Federale imponenti manifestazioni.

Si inizia quindi la discussione.

A conclusione del Congresso, prende la parola l'on. Starace. Dopo aver rilevato la compattezza del Fascismo milanese e come il Congresso abbia chiaramente manifestato il proprio consenso per l'attività del seniore Brusa, legge il seguente messaggio a lui indirizzato, per il Fascismo milanese, dal Duce:

«Dite con l'autorità che vi deriva dalla vostra fede fierissima della vigilia e di sempre, dite alle camice nere milanesi riunite a congresso provinciale, che seguo il loro movimento quotidianamente con molta attenzione e immutata simpatia. Dite che appartenere al Fascio primogenito è un privilegio, ma è anche un dovere e bisogna compierlo in ogni momento, così come negli anni delle prime battaglie. Dite che la battaglia non è finita ma continua spostandosi nel tempo verso nuovi obbiettivi e mete più ampie; dite che la Rivoluzione fascista sarà difesa contro chiunque e con ogni mezzo, contro le insidie, contro la stupidità, contro qualsiasi residuato o nuovo nemico. Dite che la massima cura deve essere riservata ai giovani e che ogni fascista nella Milizia e nel Partito deve essere pronto all'azione. Sono sicuro che le camice nere milanesi sapranno leggere oltre le righe, sapranno comprendere e soprattutto sapranno prepararsi nell'unione dello spirito ai compiti di domani verso i quali già tende la nostra volontà precisa, irremovibile».

I congressisti tutti applaudono ed inneggiano al Duce. Il Congresso si chiude al canto di «Giovinezza».

Notizie in breve

UNA DISPENSA STRAORDINARIA del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca la nomina a sottotenente di complemento di allievi ufficiali medici, chimici farmacisti e veterinari.

UNA ECCEZIONALE ONDATA DI CALORE con una temperatura che ha raggiunto i 38 gradi centigradi, viene annunciata dagli Stati del medio ovest e del sud in America. Si sono avuti ben 49 morti oltre a numerosissimi casi di insolazione e di svenimenti.

IL PROF. ALBERTO LINTEIN in una lezione tenuta ai suoi studenti a Berlino, ha fatto relle rivelazioni veramente stupefacenti su una nuova teoria dell'universo. Secondo la concezione del creatore delal relatività l'universo consiste in una massa variabile invece di uno spazio contenente delle distanze fisse, come viene comunemente considerato. Il professore afferma che l'universo si sta attualmente ingrandendo sempre più, ma ritiene che tale espansione non potrà continuare indefinitivamente.

OTTO BAMBINE E GIOVINETTE dell'età dai 8 ai 19 anni erano montate su una piccola barca coll'intenzione di recarsi a cogliere fiori campestri a Threeriver (Quebec). Disgraziatamente l'imbarcazione si è capovolta e delle 8 infelici una sola ha potuto essere salvata. Le altre sette sono annegate.

Cronaca Cividalese

L'Assemblea della Cantina Sociale presente il Segretario Nazionale dott. Saetti

Una imponente riunione di interesse sociale si è tenuta ieri al Teatro Ristori fra i viticoltori del Mandamento, allo scopo di istituire definitivamente la Cantina Sociale, dopo il primo anno di esperimento.

L'assemblea era presieduta dal dott. cav. Antonio Volpe e presenziavano il Segretario generale della Federazione Nazionale delle Cantina Sociali dott. Saetti, il prof. dott. cav. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra provinciale di Agricoltura, dott. Zanettini e cent. Panigai della Federazione Fascista degli Agricoltori, dott. Astorri per il Consorzio delle Cooperative, barone prof. dott. comm. Enrico Morpurgo, nob. Vanni degli Onesti Gino, avv. Rinaldo Accordini Podestà di Premariacco, conte Guglielmo di Manzano Podestà di Manzano, conte Valfredo de Puppi, conte de Brandis comm. dott. Enrico, Borgnolo geom. Eugenio Podestà di Faedis, avv. Pellizzo Guglielmo e moltissimi viticoltori del Mandamento.

Fungeva da Segretario il dott. Poggi, titolare della Cattedra di Agricoltura, promotore della Cantina Sociale.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente della Cantina, dott. cav. Antonio Volpe, dop aver portato un cordiale saluto a tutti i presenti e al dott. Saetti che ha voluto onorare di sua presenza questo raduno, dà lettura della relazione sul funzionamento della Cantina, nel suo primo anno di vita.

La bella ed esauriente relazione del dott. Volpe ha avuto l'approvazione di tutti i presenti.

Su di essa si fa una chiara discussione da parte di diversi presenti.

Rispondono in merito il dott. Volpe ed il dott. Poggi.

IL DOTTOR SAETTI

Prende poi la parola il Segretario nazionale delle Cantine Sociali, dott. Saetti, che si dice lieto di presenziare a questa assemblea. Dopo avere portato il saluto dell'Ente Nazionale, dimostra con quale interessamento ha assistito alla dimostrazione fatta dal Presidente sul funzionamento della Cantina, nel suo primo anno di esperimento. Non si poteva attendere maggiore successo e tutto ciò è dovuto al lavoro indefesso delle persone che fanno capo a questa Istituzione e particolarmente al Presidente dott. cav. Volpe e al dott. Poggi che con tenacia hanno portato a tanto sviluppo la nuova istituzione.

Illustra con dati di fatto il funzionamento di tutte le Cantine Sociali esistenti in Italia e crede che anche nel Friuli sia sentito quello spirito di emulazione per fare risorgere in ogni campo di attività sociale lo spirito del cooperativismo. Oggi l'individualismo non deve più esistere, perchè col progresso odierno la collettività deve dare lo sviluppo e l'interesse ad ogni singolo. Non si deve guardare al passato, ma all'avvenire. Cita diversi grandi produttori che da soli non hanno potuto sorreggersi per mancanza di esperienza commerciale e tecnica e per sostenersi hanno dovuto fondersi in Cooperative.

Illustra ampiamente il funzionamento delle Cantine e sprona tutti i presenti a unirsi compatti attorno la Cantina del Cividalese che già ha impiantato profonde radici.

Le espresioni del dott. Saetti sono accolte da applausi.

L'ORDINE DEL GIORNO

Su proposta dell'avv. Guglielmo Pellizzo all'unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei Soci della Cantina Sociale di Cividale, udita la relazione del Consiglio di amministrazione ed approvando in massima il programma di azione in esso esposto, conferisce al nuovo Consiglio ampio mandato per lo svolgimento del piano che riterrà più opportuno».

Il co. dott. comm. Enrico de Brandis dà lettura dello Statuto Sociale che con poche modifiche viene approvato all'unanimità.

L'assemblea passa quindi alla nomina del Consiglio di amministrazione.

L'ASSEMBLEA DEL POIANA

Oggi alle ore 10 nella sala della Sede del Consorzio Poiana sotto la Presidenza del signor Angeli Agostino ff. di Presidente ebbe luogo l'Assemblea ordinaria del Consorzio. Erano rappresentati i Comuni di Cividale, Buttrio, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone e Trivignano Udinese. Il Presidente, dopo aver portato un cordiale saluto ai nuovi rappresentanti Comunali, ha dato dettagliate comunicazioni sul funzionamento dell'acquedotto e sulle pratiche più importanti in corso. Sono stati approvati i seguenti oggetti: Costruzione di acquedotto Rurale per Gramogliano; Regolamento per la distribuzione dell'acqua ai Privati; Regolamento Amministrativo del Consorzio; Conto Consuntivo esercizio 1930.

Procedutosi alla nomina del Presidente, il cui posto si era reso vacante per la rinuncia del signor dott. cav. Giuseppe Mulloni riuscì eletto a voti unanimi il signor avv. cav. Giuseppe Sandrini, Commissario Prefettizio di Cividale. Infine avendo gli attuali Membri della Giunta Consorziale rinunciato alla carica, furono eletti i sigg. De Luca rag. Aldo e Accordini dr. Rinaldo.

San Daniele del Friuli Funebri Sgoifo

Nel pomeriggio di sabato è stata accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto Alessandro Sgoifo, applicato del Comune e Segretario della locale Congregazione di Carità e Cucina Economica, deceduto improvvisamente a soli 49 anni.

Le solenni onoranze funebri rese alla Salma hanno dimostrato palesemente di quale affetto e di quale stima era circondato lo scomparso.

— A FAENZA l'on. Buronzo ha inaugurato il quarto corso di storia della ceramica italiana medievale e moderna, pronunciando un discorso.

— A PARMA l'on. Razza ha tenuto un discorso alle mendariso soffermandosi sull'argomento delle nuove tariffe.

CRONACA CITTADINA

Per il grande monumento ossario

Il contributo deliberato dall'Amministrazione Provinciale

Sotto la presidenza del Preside on. Alberto Asquini, si è riunito sabato il Rettorato provinciale che ha approvato numerosi provvedimenti interessanti la pubblica amministrazione.

All'inizio della seduta, il Preside on. A. Asquini riferisce sul progetto del Tempio Ossario Monumentale che per iniziativa dell'Ufficio Onoranze ai Caduti di guerra, presieduta dal Generale Faracovi, sorgerà in Udine e raccoglierà i resti gloriosi dei nostri Caduti in guerra oggi dispersi nei vari cimiteri della frontiera.

Il Tempio-Ossario sarà il più grande monumento ossario dedicato alla glorificazione di coloro che si immolarono per la Patria nella grande guerra.

Alla spesa di circa quattro milioni contribuirà lo Stato per due milioni e mezzo mentre alla rimanente somma di L. 1.500.000 dovranno provvedere gli Enti locali.

L'Ufficio cure e onoranze, su designazione di S. E. il Prefetto Motta, ha proposto di affidare la direzione amministrativa dell'opera alla Provincia.

Il Preside ritiene che la Provincia debba accettare con commossa fierezza questo altissimo incarico, mentre propone che la Provincia, modificando una precedente deliberazione, contribuisca all'opera con una quota di lire seicentomila, come tangibile tributo di riconoscenza alla memoria dei nostri gloriosi Caduti.

Il Rettorato, a voti unanimi, elevando il pensiero al sacro significato dell'opera, approva la proposta del Preside, deliberando di provvedere alla spesa con la somma residuata dalla sottoscrizione dei buoni novennali del Tesoro, e con cinque annualità di lire 35.000.

*

Veniva poi tra altro approvato il conto consuntivo generale 1930; e deliberato di concorrere con lire 216.666 alla maggiore spesa occorrente per la costruzione del ponte sul Lumiei; lire 31.250 per la strada di accesso da Lauco alla stazione di Villa; di eseguire lavori sulla provinciale di Monte Croce Carnico per lire 59 mila; di assumere a carico lire 600 mila per la esecuzione del primo lotto di opere concesse al Consorzio di bonifica «Boscat» e lire 537 mila per quelli della bonifica aquileiense.

In via di massima aderì al costituendo Consorzio per l'azione in favore degli allevamenti di bassa corte nella Provincia; di assumere la spesa di lire 10 mila per servizi di profilassi in San Giorgio di Nogaro contro la tigna favosa.

Ha nominato il co. Ottelio rappresentante nel Consiglio d'amministrazione del Consorzio deposito stalloni di Ferrara; e il dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti nell'assemblea del Consorzio antitubercolare.

Ha poi per ultimo deliberato alcuni ritocchi all'organico degli impiegati realizzando una economia di bilancio di circa 60 mila lire.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta del 27 giugno 1931 - IX)

Udine: Presessutti Regina: Esonero cauzione commerciale; Ernesto Del Fabbro: Esonero cauzione commerciale; D'Orlando Felice: Esonero cauzione commerciale; D'Este Marianna-Zoratti: Esonero cauzione commerciale; Gratton Teresa: Domanda per esonero cauzione commerciale; Convenzione fornitura acqua potabile al Presidio di Udine; Amm. Prov.: Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo: Domanda di contributo; Casa di Ricovero: Vendita terreni (parere favorevole) — Sutrio: Rimborso spesa alla maestra Romano per frequenza corso informativo di educazione fisica — Ampezzo: Modificazioni al capitolato medico — Pontebba: Manutenzione spesa locali ed accessori scuola avviamento al lavoro — Pontebba: Contrattazione prestito per l'acquedotto di Laglesie — Forni di Sotto: Prelevamento fondi a deposito — Pozzuolo: Compenso alla Banda Cittadina — Osoppo: Regolamento applicazione tassa licenza; modifiche — Prato Carnico, Amm. Beni Pesariis: Cessione gratuita legname e costruzione baracche per il Touring Club — Prato Carnico: Amm. Beni Pesariis: Contributo costruzione Rifugio Fratelli De Gasperi — Lauco: Compenso a Cimenti Arduino per ricupero refurtiva — Dogna: Concessione piante a Tassotto Giacomo — Enemonzo: Concessione gratuita di piante — Resia: Riduzione tariffe tasse bestiame e famiglia. Diminuzione aliquote imposta industria e commercio ecc. — Resia: Concessione piante dal bosco Truzzavo — Comeglians: Utilizzazione 405 piante località «Questa Mezzana» — Campoformido: Contributo Comitato O. N. B. e Patronato scolastico — Rigolato: Svincolo cauzione De Prato Giuseppe — Rigolato: Ditta De Antoni Giovanni: Svincolo cauzione — Trasaghis: Riduzione tassa famiglia — Maiano: Contributo alla scuola di disegno — Buia: Svincolo cauzione fornitura ghiaia Ditta Piemonte — Pavia: Contributo alla Federazione Maternità Infanzia — Ovaro: Riduzione tariffa tassa famiglia — Cons. Urana e Soima: Proroga mutuo con la Cassa di Risparmio.

Istruzioni per ufficiali medici e chimici farmacisti in congedo

Presso l'Ospedale Militare di Udine dal 6 all'11 luglio p. v. alle ore 17 di ogni giorno avranno luogo istruzioni speciali sul materiale sanitario. Il Capo Gruppo di Udine dell'U. N. U. C. I. avverte gli ufficiali medici e chimici farmacisti in congedo che sarebbe molto gradito il loro intervento.

Nella Sezione Arditi

La Presidenza della Sezione Provinciale invita tutti i capi zona e fiduciari della sottosezione a trovarsi il giorno 2 luglio alle ore 17 precise, alla sede del Fascio di Udine (Via Prefettura 14) per urgenti comunicazioni di servizio.

Seduta della Commissione Provinciale per la propaganda granaria

L'AMMASSO COLLETTIVO DEL FRUMENTO — IL PROGRAMMA PER LA NUOVA CAMPAGNA

Sabato alle ore 16 presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è riunita la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria, presenti il Presidente cav. uff. G. Morelli de Rossi ed i membri signori dott. G. Astorri, prof. cav. Z. Bonomi, cav. uff. prof. D. Feruglio, cav. G. Cennari, dott. G. Giacomelli, cav. G. Mizzau, signor G. Viezzi, cav. A. Villoresi, dott. P. Zanettini, oltre al prof. Marchettano direttore della Cattedra e segretario relatore della Commissione.

Assenti giustificati co. Ottelio, prof. Rossi e dott. Rubini.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, la Commissione s'intrattiene sull'andamento attuale del mercato granario, e prese atto dalle dichiarazioni fatte dal dr. Giacomelli e dal dott. Astorri, che anche quest'anno le organizzazioni cooperative stanno predisponendo l'ammasso collettivo del frumento, con le norme che saranno quanto prima rese note ai produttori.

Espresse alcuni desiderata per assicurare la disponibilità di sementi di sicura purezza agli agricoltori e per la disciplina delle trebbiatrici, in particolare sotto il punto di vista della pulizia dei grani trebbiati.

Passò poi a discutere sul programma di propaganda per la prossima campagna granaria, proponendo le seguenti iniziative, da sottoporsi all'approvazione del superiore Ministero: Contributi per il cambio di sementi comuni con sementi elette; sussidi per acquisto coltivatori, sarchiatrici, seminatrici, sveccìatoi e trinciaforaggi; campi dimostrativi; incoraggiamenti alla produzione e selezione delle sementine foraggere.

Infine, la Commissione, sulla base del recente Decreto emanato da S. E. il Capo del Governo, ha approvato lo schema di manifesto che bandisce il IX Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano.

Le disposizioni per l'ammasso del frumento 1931

Abbiamo il piacere di comunicare che per la quinta volta la Federazione Agricola del Friuli, in accordo con le organizzazioni tecniche e sindacali degli agricoltori, darà corso, nel prossimo luglio, alle operazioni per l'ammasso sociale e vendita collettiva del frumento.

Fra pochi giorni saranno distribuite le schede di adesione, che gli agricoltori compileranno secondo le modalità dei precedenti ammassi. Prossimamente sarà pure data la comunicazione ufficiale della misura con la quale sarà corrisposto l'anticipo sul frumento portato all'ammasso che, riteniamo, non sarà inferiore a L. 70 il quintale.

Frattanto gli agricoltori vorranno disporre perchè le operazioni di mietitura, trebbiatura e conservazione del frumento nel loro granai avvengano con ogni cura.

In questi giorni sono state segnalate vendite di frumento a L. 82.80 il quintale e persino a L. 75. Puro ammettendo che detti prezzi si riferiscano a partite consegnate «sotto trebbia» sono sempre prezzi da... «strozzinaggio»! Gli agricoltori faranno cosa buona ad attendere che si inizi l'ammasso sociale, evitando le vendite affrettate: ciò nello stesso loro interesse e per vedere, così, ricompensata «onestamente» la dura fatica dei campi!

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Nel mondo scolastico

S. E. Mons. Nogara inaugura l'esposizione dei lavori alla Scuola Professionale femminile

Sabato mattina, con breve e semplice cerimonia S. E. Mons. Nogara ha inaugurato la Mostra dei lavori della Scuola Professionale Femminile di Via Grazzano, diretta con amore competenza ed intelligenza dalle Suore Dorotee.

La Mostra, che resta aperta fino a lunedì 6 luglio, diciamolo subito, vale la pena di essere visitata sia per il numero di capi esposti e sia per la varietà, la finezza e l'accurata esecuzione dei lavori.

L'esposizione che attirerà un numero grandissimo di visitatori, premia giustamente le fatiche di un anno di lavoro eseguito con passione da queste brave allieve che al termine dei quattro corsi regolamentari perseguiscono un attestato di insegnamento.

Ragazze del popolo e signorine della più eletta aristocrazia imparono alla scuola professionale femminile a compiere dei lavori artistici, come la pittura sulla stoffa, la pirografia ed i lavori a sbalzo sul cuoio, sul rame e sulla stagnola, e lavori utilissimi alle future massaie, spose e mamme, come i lavori di biancheria, la confezione di tappeti, cuscini ed altro.

La mostra che è divisa in cinque reparti comprende la scuola di sartoria, diretta da suor Teresa, la scuola dei lavori artistici e scuola di ricamo, diretta da suor Ersilia, la scuola di pittura, diretta dalla professoressa Zilli e la scuola di biancheria, diretta da suor Innocenza.

L'ESITO DEGLI ESAMI

Alunne diplomate e premiate

Scuola di ricamo: Marcuzzi Pia — Picco Marina — Zamparini Alba —.

Scuola in sartoria: Cipone Nella — Collavini Candida — Piccolo Lidia.

Licenziate e premiate

Scuola di biancheria e ricamo: Pelizzari Isabella — Perissutti Regina — Tiani Leonilda — Provini Amelia — Mainardis Maria — Livotto Adriana — Cappellaro Cecilia — Cefis Luisa — Cova Renata — Fontanini Vittoria.

Premiate III Corso

Della Mea Giovanna — Olivotto Irma — Fiermonte Bernardina — Castellani Luigia — Triches Antonietta.

Premiate II Corso

Bazzani Elisa — Scovacricchi Anna — Somma Ada — Squarcina Maria — Bulfone Bruna — Borroni Silvia — Buran Rina — Conti Maria — Gremese Elda.

Premiate I Corso

Bottossetto Maria — Gnesutta Irene — Beretta Iolanda — Del Zotto Elvia — Gobitti Iole — Fornasari Anita — Navarri Adele — Parente Caterina — Tommasi Ulda.

Alunne promosse al II Corso

Battigelli Linda — Beretta Iolanda — Bottossetto Maria — Bullian Amelia — Ciardi Bernardina — Cleani Viaregina — Del Zotto Elvia — Fornasari Anita — Gnesutta Irene — Gobitti Iole — Marchetti Antonietta — Mattiussi Vilma — Navarri Adele — Piccin Sara — Pittino Lina — Parente Caterina — Romanelli Olga — Trovò Amelia — Tommasi Ulda — Zanussi Enrichetta.

Promosse al III Corso

Bazzani Elena — Borroni Silvia — Bulfone Bruna — Buran Rina — Conti Maria Comino Maria — De Marco Noemi — Gremese Elda — Lenisa Valeria — Manzini Carla — Oblac Dina — Passerino Palmira — Pizzo Amelia — Scovacricchi Anna — Somma Ada — Squarcina Maria — Za Ada — Rieppi Iride.

Promosse al IV Corso

Castellani Luigia — Comuzzo Rina — D'Ambrogio Silvana — Cuttini Anna — De Marco Carmen — Della Mea Giovanna — Favaron Maria — Fiermonte Bernardina — Fontanini Iole — Gnesutta Irma — Gobessi Bianca — Greatti Margherita — Olivotto Irma — Triches Antonietta.

Promosse al V Corso

Cappellaro Cecilia — Cefis Luisa — Cova Renata — Fontanini Vittoria — Mainardis Maria — Pellizzari Isabella — Perissutti Regina — Provini Amelia — Livotto Leonilda.

Corso speciale

Bearzotti Maria — Buzzolini Iolanda — Conti Anna — Degano Adriana — Ecoretti Vanilla — Morandini Giuseppina — Romanin Rosa — Pascolo Lucilla — Vidale Maria — Fabbro Leonilda.

L'esposizione dei lavori degli allievi della Scuola Maria Bambina

Perseguendo una vecchia e simpatica tradizione, anche quest'anno la direzione della benemerita istituzione cittadina «Scuola Maria Bambina» di via Francesco Mantica, parrocchia del Redentore, allestirà una diligente ed artistica Mostra dei vari e multiformi lavori, eseguiti dagli alunni e alunne delle scuole elementari e professionali sotto la paziente e capace direzione delle Pie Suore.

Avvertiamo coloro — e saranno moltissimi — che desiderano ammirare e gustare l'artistica produzione dei volonterosi e geniali espositori che la Mostra si aprirà il giorno di lunedì 6 luglio p. v. per chiudersi soltanto il giorno 16 dello stesso mese.

Rizzi-Colugna in continuo progresso

SCUOLA FEMMINILE DI CUCITO

Ci scrivono, dai Rizzi, 27:

Per iniziativa della locale Associazione delle Istituziosi di beneficenza ed istruzione per Colugna e Rizzi, è stata istituita una scuola femminile di cucito. Le lezioni seguiranno in apposito locale presso la sede dell'Associazione. La scuola avrà la durata di tre corsi annuali e numerose sono ormai le iscrizioni raccolte. Ciò assicura il fiorente successo alla nuova iniziativa.

Vigilerà sull'andamento della scuola una apposita Giunta, presieduta dal signor Salvatore Rizzi e composta dalle signore Giovanna Fantuzzi Zearo e Maria Rizzi per il paese di Rizzi, Olga Ciani Gos ed Edda Totis per il paese di Colugna. Insegnante della scuola è stata nominata l'egregia signorina Gina Coiutti, Direttrice del locale Asilo Infantile.

Funebri Cossio-Blasoni

Demmo l'altro giorno notizia dell'avvenuto decesso della buona signora Enrica Blasoni maritata Cossio, morta all'età di 75 anni, dopo brevi giorni di malattia.

Sabato mattina, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, sita in via Anton Lazzaro Moro n. 12, furono celebrati, con largo concorso di gente, i funerali.

La bara, che fino al carro funebre fu portata a spalle dai nipoti, venne posta nel loculo della carrozza funebre di seconda classe e su questa fu messa una bella palma di fiori inviata «dai nipoti alla cara nonna». Lì presso v'era una corona inviata dal marito.

Altre ne mandarono: I figli e le figlie — La famiglia Ermenegildo Semintendi — Impiegati e capi delle Ferriere.

Ressero i cordoni le signore: Maria Zorzi, Orsola e Maria Cossio, Emilia Banzato.

Seguivano il feretro i famigliari, numerosi impiegati del Municipio di Udine, impiegati ed addett alle ferriere, una rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso, con il suo presidente signor Del Forno, e con il vessillo sociale, molte signore in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, con accompagnamento di musica ad archi ed organo.

A piazzale Cavedalis il corteo funebre sostò ed il signor Achille Semintendi con appropriate e commoventi parole, porse alla Salma l'estremo saluto, indi si proseguì per il camposanto per l'inumazione.

Al marito, signor Antonio Cossio, ai figli, ai parenti tutti, condoglianze vivissime.

Solenni onoranze a due benemeriti della Scuola

La consegna della medaglia d'oro a due apostoli della Scuola di Faedis

Rare volte una manifestazione di riconoscenza verso i benemeriti della Scuola è assurta ad un significato così alto quale è quello che abbiamo potuto constatare con profonda ammirazione in occasione della consegna della medaglia d'oro di benemerenza a due pionieri della istruzione elementare.

Fiorenza Facco fu Giovanni, nata a Faedis il 24 febbraio 1865, iniziò il suo insegnamento nell'ottobre 1884 nella frazione montana di Canebola, per passare a quella di Canale di Grivò e trasferirsi infine al Capoluogo di Faedis ove insegnò ininterrottamente fino al 1.o settembre 1927, giorno in cui iniziò il suo riposo.

Sono così 43 anni di insegnamento ininterrotto da essa trascorsi nelle scuole del Comune di Faedis, con soddisfazione e plauso della popolazione e con costante approvazione delle autorità comunali e scolastiche per lo zelo dimostrato nell'adempimento del suo dovere di educatrice e per l'efficacia del suo insegnamento.

Ha ottenuto il diploma di medaglia d'oro per aver compiuti quaranta anni di lodevole insegnamento.

Il maestro Giuseppe Bulfoni è nato a Feletto Umberto il 23 gennaio 1866 ed iniziò il suo insegnamento nel 1888 a Paularo. Passò poi a Rodeano (Rive d'Arcano) e dall'ottobre 1891 a tutto settembre 1930 insegnò a Faedis.

Ha dunque prestato 42 anni di servizio ininterrotto, dei quali 39 nel capoluogo del Comune di Faedis.

La solenne cerimonia

Alle 16.30 Autorità e rappresentanze, nonchè numerosi amici ed estimatori del maestro Bulfoni, intervenuti da Udine e dai vari Comuni della zona si raccolgono in Municipio.

Tra i presenti notiamo il podestà geometra Eugenio Borgnolo, il Segretario politico del Fascio sig. Giulio Borgnolo, il Direttore didattico sig. Maurilio Ottochian, il segretario comunale sig. Antonio Caruzzi, il medico del Comune dott. Giovanni Gervasi, il veterinario dr. Pascoletti legato da vecchia amicizia al festeggiato, il primo capitano degli alpini signor Toldo, il maresciallo comandante la stazione dei CC. RR. sig. Tumelero, il parroco di Faedis don Leone Mulloni, i maestri Scubla e Cernettig in rappresentanza degli insegnanti della zona cividalese, il geom. Borgnolo padre del Podestà e del Segretario politico, il dott. D'Orlando, una larga rappresentanza di insegnanti del Circolo di Faedis, di Cividale e di Platischis, e numerosi altri amici ed estimatori dei due benemeriti della Scuola. Da Udine erano intervenuti il capitano degli alpini volontario di guerra rag. Mario Agnoli, il capitano di cavalleria Sabino Leskovic ed altri amici di Giuseppe Bulfoni.

Alla sede del Municipio autorità e rappresentanze si riuniscono per formare un imponente corteo che si dirige verso la casa del maestro Bulfoni.

Tra affettuose manifestazioni di plauso si uniscono al corteo il festeggiato maestro Bulfoni, la sua gentile consorte signora Evangelina, la figlia signorina Pia anche per la sorella assente, il figlio tenente Bruno ed altri congiunti.

Il corteo, preceduto dalla banda comunale e formato dai Balilla, dalle Piccole Italiane, dalle scolaresche con le insegnanti, con gagliardetti e labari, dalla bandiera del Comune scortata dal Podestà e dalle autorità locali, tra fitte ali di popolo, si dirige verso la sede fissata per la cerimonia. Questa si svolge nel salone del ritorante «Alla Spiga d'Oro». Quivi le autorità prendono posto al tavolo d'onore, mentre le rappresentanze e le scolaresche si dispongono tutto all'intorno.

IL DISCORSO DEL DIRETTORE DIDATTICO

Cessati gli applausi che hanno salutato il maestro Bulfoni al suo apparire nella sala, il Direttore didattico signor Ottochian legge le numerose adesioni inviate in omaggio ai festeggiati. Notiamo tra le tante quelle dell'Ispettore scolastico provinciale cav. Toneatto, del patriota comm. Ugo Zilli, della signora Borgnolo, dei maestri e maestre di ogni parte del Friuli e di numerosi amici. Quindi il Direttore didattico pronuncia, tra la più viva commozione dei presenti, un nobilissimo discorso.

Dopo aver porto un vivo ringraziamento alle autorità ed a tutti gli intervenuti così prosegue:

«Anche il pellegrino giunto al termine del suo viaggio prova una gioia che da lungo tempo gli era sconosciuta, e beandosi nei gaudi presenti scorda le sofferenze passate e seppur si volge indietro a rimirare il cammino percorso, il ricordo delle fatiche e dei disagi sofferti non fa che rendere più gradita la meta raggiunta.

Dopo averla attesa per parecchio tempo questa giornata è giunta finalmente quale noi la desideravamo: radiosa e animata. E ben felice può dirsi Faedis d'albergare le due figure che oggi s'intendono festeggiare.

Il Governo fascista, comprendendo la importanza della casta magistrale, nell'ascesa della Nazione, ha voluto premiare degnamente due modesti ma chiarissimi docenti per avere essi con marcato spirito di sacrificio ed alto senso di onore tenuto l'insegnamento per oltre quarant'anni».

Ricorda quindi gli esempi di coraggio dati, mercè l'opera assidua di educatrice patriottica della maestra Facco quando iniziò il suo apostolato a Canebola.

«Tutti gli uomini atti alle armi entrarono nelle file invincibili degli alpini e qui diedero esempi di grandi disciplina e valore difendendo accanitamente il suolo della Patria. D'altra parte in una dolorosa circostanza per la Nazione, quando cioè il nemico con spavalderia avanzava in terra italiana, le ex alunne della benemerita maestra che oggi si esalta, o per meglio dire le donne istruite ed educate un tempo dalla maestra Fiorenza Facco, ebbero l'ardire di piantarsi davanti al fuoco nemico che squarciava i nostri e in varie guise cercavano di prestare aiuto ai nostri bravi soldati».

Spinta da forti ragioni familiari la signora Facco scese dopo molti anni al piano nella sua natia Faedis e qui pure disimpegnò con soddisfazione generale le sue delicate mansioni.

Contemporaneo alla signora Facco fu pure il carissimo Giuseppe Bulfoni, proveniente dalla fiera Feletto Umberto; venne quarant'anni or sono in questa gala borgata per educare ed istruire le giovani generazioni. Coll'indole bonaria ed ardita, col carattere adamantino che lo facevano emergere, egli incontrò da principio poche simpatie e meno ancora fortuna. Le Autorità di allora non lo compresero nè lo apprezzarono, ma si diedero ad osteggiarlo senza motivo. Non è da stupirsi quindi se cominciarono a piovergli accuse, persecuzioni ed amarezze indescrivibili da varie parti. Ma egli non si piegò mai, nè si accorò sapendo che il tempo è galantuomo e che questo un giorno gli avrebbe dato ragione. Fra le varie traversie da lui provate in causa del suo forte carattere, basti accennare al fatto che gli fu strappata la famiglia che egli adorava, come l'adora presentemente, alla quale non potè riunirsi che appena dopo ventidue anni. Ma egli stimò opportuno resistere e soffrire per poter vincere. La sua tempra d'acciaio lo consigliava di perseverare che il presentimento gli annunciava la infallibile vittoria; e la vittoria venne con tutti gli onori. Lo Stato riconobbe i di lui diritti ed egli potè con tranquillità continuare la nobile sua missione.

Nove mesi fa egli si ritirò dalla vita magistrale che egli aveva condotta con rara maestria e luminoso civismo. Il Monumento ai Caduti davanti al Municipio parla chiaro. Quasi tutti i 144 morti per la Patria nella guerra mondiale e scolpiti nel marmo, furono suoi scolari.

Ma il signor Bulfoni giocò un grande ruolo anche nella politica nazionale. Amico di vari grandi patrioti friulani, egli ebbe anche degli incarichi di fiducia che assolse con molta delicatezza e fermezza. Per questi ed altri motivi il Governo Nazionale volle conferirgli la medaglia d'oro.

Vadano perciò al caro Bulfoni ed alla signora Facco le più sincere felicitazioni mie, della classe magistrale e delle scolaresche di tutto il Circolo per i ben meritati onori che tributano loro le varie autorità ed associazioni presenti.

Faccio voti che gli insegnanti qui ora presenti, e di cui la maggior parte sono all'inizio dell'aspra ma onorata carriera magistrale si specchino nei due odierni festeggiamenti e vogliano imitarli se vogliono far cosa grata alla nostra cara Italia». (Applausi vivissimi e prolungati. Una graziosa bimba, Vanda Facco, nipote della festeggiata, offre al maestro un mazzo di fiori ed accompagna il dono con gentili parole di augurio).

IL DISCORSO DEL PODESTA'

Prende quindi la parola il Podestà che così nobilmente si esprime:

«Il Comitato organizzatore delle onoranze che oggi qui vengono tributate a Voi ed all'egregia vostra collega Fiorenza Facco, mi ha affidato un doppio incarico: quello di porgervi la medaglia d'oro decretatavi dall'Eccelso Ministero dell'Educazione Nazionale e quello di accompagnare il dono simbolico con un discorso degno delle alte distinzioni conferite e dei non comuni vecchi meriti di educatore e di cittadino.

I doveri impostomi dalla carica che rivesto, la coscienza di compiere un nobile atto verso un vecchio nobilissimo insegnante, il placere personale di appuntare sul vostro petto l'alta distinzione conferitavi, conscio con ciò di interpretare i sentimenti dell'intera cittadinanza di Faedis, per la quale voi spendeste le più belle vostre energie e prodigaste per ben quarant'anni la vostra preziosa opera di apostolato della scuola, mi rendono graditissimo l'incarico e mi reputo ben onorato poterlo qui assolvere alla presenza delle autorità, colleghi vostri e cittadini qui raccolti accanto a voi in questa lietissima circostanza.

Tutti noi ebbimo campo di conoscervi profondamente, intimamente, tutti noi potemmo convincerci della vostra dirittura di cittadino e di educatore, tanto che ogni odierna investigazione ed esaltazione delle vostre molte benemerenze sembrami oziosa e forse da voi non gradita. Permettetemi quindi che passi senz altro ad offrirvi l'aurea medaglia con nobilissima motivazione decretatavi, medaglia che la lunga schiera dei vostri ex alunni, dei vostri amici e delle autorità tutte che vi attorniano, hanno voluto donarvi. Colla medaglia vi prego accettare anche un modesto album recante le firme di autorità, di cittadini che prendono più viva e diretta parte alla odierna cerimonia, e se permettete anche un abbraccio per tutti i presenti, gli assenti che con noi e per voi gioiscono in questo felice evento della vostra vita.

Nel nome d'Italia del Re, del Duce, per la medaglia d'oro maestro Giuseppe Bulfoni: Eja, eja!». (Tutti rispondono con un poderoso alalà).

Quando il Podestà appunta al maestro Bulfoni la medaglia d'oro e lo abbraccia, tutti i presenti, vinti da intensa emozione che giunge fino alle lacrime, prorompono in un frenetico applauso.

Ai due maestri è pure fatto omaggio di due artistici album con rivestimento in cuoio balzato e recanti, con elevata epigrafe, le firme delle autorità, degli insegnanti e degli amici.

IL MAESTRO BULFONI RINGRAZIA

Il maestro Bulfoni, cessati gli applausi, dominando l'interna commozione, dichiara che per quanto non abituato a commuoversi, sente tutta la forza di quest'ora in cui una manifestazione così spontanea lo avvince negli affetti e nei ricordi. Sua madre, che fu la sua prima maestra, gli disse: «Va là, sei bon», ed egli mantenne fede a questo comandamento. Anche nelle lotte più acri non serbò mai odio ed è orgoglioso di pensare che non uno dei suoi scolari possa dire di vergognarsi di averlo avuto a maestro. La sua opera modesta fu tutta per la Scuola e in quest'ora rivolge un commosso ringraziamento al Direttore didattico, al Podestà, ai colleghi ed agli amici per le loro affettuose espressioni. Al saluto rivolto alla Patria adorata l'Italia, unisce il saluto e l'augurio alla Scuola (applausi prolungati e vivissime congratulazioni. Numerosi amici attorniano il festeggiato e fraternamente lo baciano).

Segue un signorile rinfresco offerto alle autorità ed agli invitati sotto la direzione della gentile signora Patrignani. Intanto i Balilla e le Piccole Italiane eseguiscono con accompagnamento di istrumenti ad arco ed a fiato, un bellissimo coro d'occasione sotto la direzione dei bravi istruttori Timogene Boigie e Lino De Luca. Le indovinate parole del coro sono della signorina Gina Boscutti e la musica è del maestro Novacco.

Prima che la suggestiva cerimonia abbia termine tra i brindisi augurali, il rag. Mario Agnoli, a nome di se stesso, ricorda l'amicizia che lo lega da oltre 25 anni a Giuseppe Bulfoni. Rievoca la opera di lui fin da quando l'essere irredentisti era delitto di leso patriottismo per mettere in rilievo l'inflessibile tenacia del patriota fino al sacrificio, dell'educatore e del padre di famiglia. Ricorda tra altro che Giuseppe Bulfoni nelle grandi ore precorritrici della redenzione dei fratelli gementi sotto il giogo degli Asburgo, andava a Udine e ne ritornava a piedi per presenziare alle riunioni in cui si forgiavano i destini della redenzione. Dopo queste fatiche egli tornava sereno alla scuola ed alla famiglia ricco del suo unico patrimonio: l'amore e la fede nei destini della Patria attraverso alle generazioni che egli così nobilmente educava.

La felice improvvisazione del rag. Agnoli è salutata da prolungate acclamazioni.

Quindi le autorità si recano a presentare la medaglia d'oro alla maestra Facco che, indisposta, non ha potuto partecipare alla patriottica e suggestiva manifestazione.

Il settimo centenario antoniano degnamente festeggiato ai Rizzi

Sempre simpatica la frazione di Rizzi, colla sua bella Chiesa, colla piazza ampia, colle case bianche d'intorno; tutte abitazioni di bravi e modesti lavoratori, di famiglie di agricoltori, di muratori e braccianti che dànno un grande contributo nei lavori edilizi che vanno svolgendosi nella nostra Udine.

Ond'è che con vero godimento abbiamo partecipato ieri ai festeggiamenti che si sono svolti in quel ridente paesuolo.

Giornata magnifica, irradiata da un superbo sole che sebbene in certe ore scottasse, non diede molestia.

NELLA MATTINATA

Le porte della bella Chiesa si aprirono prima delle 5 ant. mentre tutto il paese si pavesava a festa. Bandiere, dalla sommità del campanile, a tutte le finestre delle case, anche le più modeste.

Alle ore 6 seguì la S. Messa con Comunione generale di uomini, donne e fanciulli d'ambo i sessi, un totale di oltre 750.

Alle 9, preceduta dal Coro del VI Sestiere egregiamente diretto dal bravo maestro Marcello Trangoni, venne aperta la Pesca di beneficenza, che sorgeva sotto una tettoia espressamente eretta al fianco al campanile. Oltre 3000 i doni, bellissimi e svariati che attiravano il desiderio degli acquirenti dei biglietti che si vendevano nel numero di quattro per una lira.

La vendita si mantenne sempre animatissima, tanto che a sera il palco reggente i doni era più che dimezzato.

LA MESSA SOLENNE E L'ORAZIONE DI MONS. GORI

Alle ore 10 nella bella Chiesa di Rizzi, che non è ancora completata, ma che per le cure del Rev. Parroco don Ermenegildo Franzolini, era magnificamente parata a festa, seguì la benedizione della nuova, bellissima statua in legno di S. Antonio.

Subito dopo venne celebrata la Santa Messa solenne, officiata dal Canonico della Metropolitana di Udine, mons. dott. Protasio Gori, ed accompagnata dall'organo e dalla Cantoria di Rizzi, diretta dal maestro signor Marcello Trangoni. Musica melodiosa e di grande effetto, suonata in modo veramente impeccabile.

Dopo il Vangelo, dalla balaustra del Coro, parlò al numerosissimo popolo che gremiva la Chiesa, mons. Protasio Gori il quale esordì facendo rilevare l'ambiente sociale in cui visse il Santo, ambiente saturo di egoismi, di sopraffazioni e di angherie di pochi signorotti in danno della gente italica: ambiente religiosamente inquinato dall'eresia valdese.

Sant'Antonio, con voce che doveva sembrare la voce di un ribelle contro i dominatori e gli sfruttatori del popolo, gridò forte a traverso le città della Romagna e del Veneto per richiamare gli erranti nella fede ai principii cristiani. Sant'Antonio fu un riformatore nella vita e nei costumi a cui l'Italia del secolo XIII deve in modo speciale la conservazione di quel patrimonio di dottrina che rese e renderà grande l'Italia, maestra di civiltà a tutti i popoli del mondo.

La S. Messa quindi ebbe termine ed il popolo si rovesciò sulla bella piazza, prendendo d'assalto i chioschi di vendita dei biglietti per la Pesca. Vi partecipò anche mons. Gori col Rev. Parroco Franzolini.

NEL POMERIGGIO

Alle ore 15 giunse la brava Banda di Nogaredo di Prato diretta dall'egregio maestro signor Liberale, che percorse il paese suonando allegre marcie.

Poco dopo seguirono i solenni Vesperi e tenne alla fine il Panegirico di Sant'Antonio, mons. Gori, che come nella mattina, fu eloquentissimo.

Intanto andava accentuandosi l'affluenza dei forestieri che giungevano con ogni mezzo e da tutte le parti.

Un concorso, un'animazione indescrivibile che durò fino a tardissima ora, senza venir turbata dal più piccolo incidente.

LA SERATA

Alle 18 la Banda di Nogaredo tenne un applauditissimo concerto, mentre si svolgevano le corse nelle botti e la cuccagna e delle quali diremo domani, poichè lo spazio non consente una maggiore relazione di dettaglio.

Alla sera, tutte le case di Rizzi erano illuminate: il popolo assistette ammirato allo svolgersi del programma dei fuochi artificiali che furono coronati dal riuscitissimo incendio del campanile.

*

Oggi i festeggiamenti continuano: Pesca, giuochi popolari, concertone con 100 esecutori, cinema all'operto ecc.

Ne riparleremo domani.

Per la festa del Pontefice

Ieri solennemente è stata celebrata a Udine, e nella arcidiocesi, la festa del Sommo Pontefice. In Duomo vi fu la messa solenne con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo.

Venne suonata musica del Tomadini. S. E. Mons. Nogara ha pronunciato un discorso esaltando la missione del Papato.

Fatti e fatterelli del giorno

Due sorelle denunciate

Due sorelle, Gisella di anni 16 e Valeria M. di anni 14 furono sorprese da un vigile urbano nel fondo di certa Assunta Tomadini in Gori abitante in via Plezzo, a rubare sementi di radicchio. La Valeria riuscì a fuggire, ma la sorella sua fu fermata, come si suol dire con le mani nel sacco. Al vigile ella poi diede false generalità affermando che si chiamava Maria Cavarzeran di Albino di anni 15. Entrambi vennero denunciate.

Tosto che vidi il sol...

Luigi Molinari di anni 59, usciva dal carcere l'altro giorno, e appena uscito... pensò di ritornarsene bel bello. In che modo? Semplicissimo: bevuto un bicchiere per darsi coraggio, cominciò a molestare i passanti proprio sotto il naso di un vigile, il quale te lo riportò al fresco.

Affittacamere denunciata

Per non aver ottemperato alle disposizioni che regolano l'affittanza delle camere, è stata dall'autorità di P. S. denunciata la signora Maria Zanelli fu Giuseppe di anni 61 abitante in via Mercatovecchio N. 11.

Le intemperanze di un macellaio

Il macellaio Angelo Colavizza fu Antonio di anni 50 abitante in viale Ledra, passava per via Savorgnana con la giubba di lavoro tutta intrisa di sangue. Un vigile gli elevò contravvenzione. Il Colavizza montò allora su tutte le furie, e bestemmiando come un turco, cercò di far valere le proprie ragioni. Infine disse al vigile che avrebbe dovuto vergognarsi.

Conclusione: tre denuncie: una per la giubba sporca di sangue, una per bestemmie e l'altra per oltraggio.

Due galletti...

I giovani Amedeo Juri fu Valentino di anni 17, abitante in viale Cividale N. 49 e Bruno Masutti di Pietro di anni 18, abitante in via di Mezzo N. 12, importunavano i bagnanti dello stabilimento comunale, disturbando con una gazzarra continua. Redarguiti, non se la davano per intesa, anzi richiesti delle generalità si rifiutavano di darle. Intervennero due vigili, che preso a braccetto i galletti, li accompagnarono allo ufficio, ove tutte le cose furono chiarite, con una denuncia in loro confronto.

Nell'inseguire una farfalla va a sbattere contro un camion

Sabato, nel pomeriggio, nei pressi di Campoformido, il bambino Guerrino Mariuzza di Antonello, di anni 3, dimorante a Campoformido, è rimasto vittima di un grave incidente.

Egli stava trastullandosi nei vicini prati quando si diede a rincorrere una farfalla che si dirigeva verso la strada. Incurante, giunto a questa, l'attraversava non accorgendosi del sopraggiungere di un camion di passaggio, appartenente alla Ditta Storti.

Il povero piccino veniva urtato violentemente dal veicolo e gettato sanguinante a terra.

Raccolto dal guidatore del camion, veniva caricato sull'auto del rag. Pascolo, arrivata nel frattempo, e trasportato all'Ospedale di Udine dove il dr. Accordini constatava all'infortunato un'ampia ferita al capo con commozione cerebrale. Lo accoglieva, perciò, con prognosi riservata.

*

Purtroppo durante la notte di sabato le condizioni del povero piccino andarono aggravando e ieri cessava di vivere.

Spegne il fanale e... accende moccoli

L'altra sera verso le 21.30 il vigile urbano di servizio in via Mercatovecchio, fermava certo Guido Campiello di Giovanni di anni 23, abitante in via Aquileia, perchè correva in bicicletta a fanale spento.

— Ma non vede che si è spento adesso...

— Adesso o prima, fa lo stesso...

Il Campiello allora sbottò e cominciò... ad accendere moccoli.

Si buscò così una denuncia per bestemmie e una anche per rifiuto di generalità.

Precipita dalle scale

La signora Emilia Casarsa di anni 52, fu Giuseppe, abitante in Cormor Basso, ha fatto una disastrosa caduta dalle scale.

Scivolata al primo gradino, ne fece parecchi ruzzoloni. Soccorsa dai famigliari e trasportata all'Ospedale, il medico di guardia le riscontrò una grave lesioni alla colonna vertebrale e la giudicò guaribile in una sessantina di giorni.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimento Paravano

Il curatore cav. rag. Assuero della Maestra ha presentato al Tribunale una molto diligente relazione sul fallimento della Ditta Domenica Paravano fu Antonio esercente forno meccanico a Variano.

Da essa apprendiamo che il Paravano provocò il dissesto in seguito ad investimenti di capitali sproporzionati alle possibilità.

Nel 1919 acquistava un corpo di fabbrica attiguo al forno, nel 1922 acquistava del terreno, nel 1924 altro fabbricato, e finalmente nel 1926, decise la costruzione di un forno meccanico dalla capacità lavorativa di 20 quintali di pane. di consumo era però di 5 quintali, mentre rilevanti erano le spese generali.

In tutto il Paravano spese centomila lire, avendo una disponibilità di sole trenta mila. Il rimanente ritardò di pagare i fornitori.

Potè così procastinare il dissesto, finchè nel 1928 non riuscendo più a far fronte agli impegni, affidò la sistemazione dell'azienda ad un professionista.

La crisi economica diede poi il tracollo. Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 131 mila, passivo 122.491,23.

Non vi è però da farsi illusioni, perchè la liquidazione dei fabbricati e terreni, daranno una realizzazione molto inferiore all'attivo segnato.

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale, il fallimento di Domenica Mardero è stato retrodatato al 12 ottobre 1929.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi, lunedì 29 giugno: S.S. Pietro e Paolo.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 754.12 (in diminuzione) — Pressione al mare: 764.12 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 25 — Temperatura massima di ieri: gradi 28 — Temperatura minima di stanotte: gradi 17 — Umidità nell'aria 67 — Cielo sereno.

Maree

Domani, martedì 30 giugno: Commem. di S. Paolo - S. Lucina.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 25 al 27 giugno 1931 - IX)

Nati: maschi - femmine 7

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Bulligan bracciante Jakne casal. — Ulisse Ronchi impieg. di banca Mercedes Trangoni insegn. — Gino Meriggi commer. Maria Bortolotti sarta.

Matrimoni: Narcisio Seravalle carradore Luigia Cainero casal. — Lorenzo Giuseppe Ceccato operaio Gemma Bulfone operaia.

Morti: Enrica Cossio Blasoni fu Francesco a. 75 casal. — Noemi Stabile di Giuseppe a. 28 agiata — Carolina Venuti fu Eugenio a. 71 casal. — Sisto Zanin fu Gio. Batta a. 69 bracciante — Virginio Moro Salvolini fu Nicola a. 51 civile — Maria Colussi Corte fu Pietro a. 45 casal. — Giuseppe Boccacei di Giuseppe a. 21 soldato — Giuseppe Del Gobbo fu Giuseppe a. 69 fabbro.

Lunedì 29 Giugno

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata di musica leggera, vecchie canzoni napoletane.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Musica da camera e commedie.

HUIZEN — Ore 18.40: Grande concerto corale di 1200 studenti.

Martedì 30 Giugno

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato, con il concorso del «Quartetto di Roma».

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico di musica ungherese.

BRNO — Ore 19.30: «La via della finestra», opera comica di Kovarovic.

MUHLACKER — Ore 19.35: «Jolanthe», opera lirica di Ciacovski.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, in occasione della ricorrenza dei S.S. Pietro e Paolo, la Trattoria rimane chiusa.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Cena: Riso e patate - Vitello in umido - Contorni.

Chiusura dei negozi

Oggi 29, ricorrendo la festa dei S.S. Pietro e Paolo, i negozi, nel pomeriggio, rimarranno chiusi.

Beneficenza

Dame di Carità (Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie) — Per onorare la memoria del marito: Luisa Borgomanero Stroili-Taglialegna L. 100.

Dame di Carità (S. Giorgio Maggiore) — Maria Venier L. 5 — N. N., 100 — In memoria del Rev. don Pio Zorzi: Carlotta Duss ved. Del Fabbro, 10; don Francesco Berardi, 12.

Frati Cappuccini (per il refettorio dei poveri) — In memoria di Davide Franzolini: Giuseppe Blasutti L. 10.

Orfani di Guerra di Udine — In memoria di Davide Franzolini: Leopoldo Biondi lire 5.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE DI LAVORO

PICCOLA distinta famiglia cerca cuoca abile e pratica. Ottimo trattamento. Mensile da convenirsi. Rivolgersi Piazza Duomo 4, Udine.

FITTI

UFFICIALE superiore pensionato ricerca primo agosto appartamento o villetta con 6-7 ambienti, comodità moderne, piccolo orto o giardino, non lontano centro. Ritirasi offerte cinque luglio presso Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI centro ampi locali uso studio. Rivolgersi via Cavour 6.

CERCASI in affitto villa o casa ampia sita in collina bene arredata, pei mesi luglio, agosto, settembre. Scrivere o rivolgersi Cassetta 19 N Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI 2 modeste camere ammobiliate prezzi miti. Via Bertaldia 10.

AFFITTASI ammobiliata uno, due letti ingresso a parte. Via C. Battisti 9, secondopiano.

MATRIMONIALI

24ENNE istruita famiglia benestante sposerebbe 25-45enne posizione sicura. Tessera postale 155433 Posta, Udine.

COMMERCIALI

CAUSA salute cedesi a buone condizioni Bar bene avviato eventualmente vendesi anche stabile. Viale Venezia 53.

CAFFE' Bar con abitazione signorile buon reddito posizione località migliori provincia cedesi causa partenza. Offerte Cassetta 20 L Unione Pubblicità, Udine.

Estrazione lotto del 27 Giugno 1931

VENEZIA	13	26	56	33	4
BARI	57	89	38	45	89
FIRENZE	54	83	90	17	41
MILANO	10	78	28	73	40
NAPOLI	45	47	65	57	4
PALERMO	84	51	55	81	30
ROMA	62	73	5	66	17
TORINO	1	21	53	33	49

Dopo il decreto sui molini

Passando per Sant'Osvaldo abbiamo avuto occasione di constatare un nuovo notevole passo in avanti nello sviluppo dell'industria cittadina. Gentilmente invitati dal proprietario cav. Mario Menazzi, abbiamo visitato il suo veramente grandioso molino a cilindri che costituisce un vero modello del genere per il perfezionamento tecnico del macchinario tutto italiano e che risponde alle più moderne esigenze dell'industria molitoria. Il vecchio molino Cogoi era rimasto inoperoso da tre anni e mercè l'intraprendenza del cav. Menazzi che tante benemerenze si è acquistato nel campo industriale della nostra città, è sorto come per incanto questo stabilimento completamente automatico il quale, data la minima spesa di lavorazione ed essendo dotato di forza idraulica propria, permetterà di battere qualsiasi concorrenza per la riduzione delle spese generali. Va notato che gran parte del frumento è prodotto nazionale.

Accanto al Molino il cav. Menazzi ha provveduto all'impianto di una modernissima trebbiatrice con relativa imballatrice della paglia e della pula in modo da ottenere a favore degli agricoltori il massimo rendimento.

Uno spazioso cortile, una comoda stalla per il bestiame, delle vaste tettoie per accogliere il raccolto in paglia sono a disposizione degli agricoltori con quei pratici vantaggi che i competenti non possono a meno di apprezzare.

Oggi dalle ore 14 all'EDEN La guardia nera

La celebre casa Fox Film presenta sullo schermo dell'Eden un magnifico capolavoro sonoro e cantato sistema movietone: «La guardia nera», interpretato dagli stessi protagonisti di «Gloria» e precisamente Victor Mac Langlen, Jetta Gundal e Roy Darcy. Il dramma è un eroico episodio di spionaggio del battaglione scozzese della guardia nera nell'India misteriosa, onde sedare rivolte e soprusi, ma l'incanto d'oriente e delle belle donne turbano l'animo e il cuore del capitano che sta per dimenticare il proprio dovere, fino che la voce della coscienza lo riporta all'onore e alla vittoria.

AMICHEVOLI

REMANZACCO-GODIA 2 a 2

Sul calciodromo neutro di Salt si sono ieri amichevolmente misurate le squadre del Remanzacco e del Godia.

La partita, cavalleresca e onorata di discreto e corretto pubblico convenuto anche dalle località contermini, si è chiuso alla pari avendo ogni antagonista ottenuto due porte.

Il gioco nel complesso è stato buono ed ha interessato. Buono l'arbitraggio.

SERENISSIMA MISTA-PRADAMANO 3 a 2

L'amichevole contesa tra l'ospitante Pradamano e la squadra mista del Serenissima di Udine si è risolta con una bella vittoria di quest'ultima per tre a due. Coraggioso tuttavia il comportamento del Pradamano che a più riprese ha rasentato il pareggio. Buono l'arbitraggio.

∴

IPPICA. — All'ippodromo di San Siro Milano, il Premio Monterra è stato vinto da Watkins.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Ambrosiana - Pro Patria 2 a 1
* Pro Vercelli - Bologna 2 a 0
* Lazio - Modena 2 a 0
* Livorno - Juventus 1 a 1
* Triestina - Genova 1 a 1
* Casale - Milan 3 a 2
* Torino - Alessandria 4 a 1
* Brescia - Roma 3 a 2
* Legnano - Napoli 2 a 0

SERIE B

* Verona - Udinese 1 a 1
Cremonese - * Liguria 2 a 0
* Palermo - Monfalcone 3 a 1
Serenissima - * Lecce 3 a 2
* Spezia - Fiorentina 1 a 1
* Bari - Parma 2 a 0
* Lucchese - Padova 3 a 3
Pistoiese - * Novara 2 a 0
Derthona - * Atalanta 3 a 1

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
SERIE A							
Juventus	34	25	5	4	79	37	55
Roma	34	22	7	5	87	31	51
Bologna	34	21	6	7	81	33	48
Genova 1893	34	21	5	8	58	47	47
Ambrosiana	34	15	8	11	60	41	38
Napoli	34	15	7	12	54	47	37
Lazio	34	15	5	14	45	44	35
Brescia	34	13	8	13	51	55	34
Torino	34	13	8	13	50	43	34
Modena	34	13	7	14	60	61	33
Pro Vercelli	34	13	7	14			33
Milan	34	12	7	15	48	53	31
Alessandria	34	10	6	18	52	67	26
Triestina	34	8	9	17	32	55	25
Pro Patria	34	8	7	19	37	61	23
Casale	34	8	5	21	31	64	21
Livorno	34	6	8	20	34	71	20
Legnano	34	6	7	21	30	71	19
SERIE B							
Fiorentina	34	18	10	6	54	27	46
Bari	34	18	10	6	57	35	46
Palermo	34	18	8	8	54	31	44
Padova	34	18	7	9	77	51	43
Verona	34	19	4	11	68	43	42
Atalanta	34	17	7	10	62	35	41
Cremonese	34	16	9	9	68	46	41
Novara	34	17	5	12	50	48	39
Serenissima	34	13	10	11	49	50	36
Pistoiese	34	14	7	13	54	42	35
Monfalcone	34	9	10	15	34	51	28
Spezia	34	11	7	16	35	54	28
Parma	34	10	7	17	45	64	27
Lecco	34	10	6	18	44	53	26
Udinese	34	7	11	16	58	78	25
Lucchese	34	9	7	18	33	70	25
Derthona	34	7	7	20	43	66	21
Liguria	34	6	7	20	33	80	19

*

Il massimo campionato nazionale di calcia ha esaurito i suoi numeri ed il sipario è calato. Lo squadrone torinese della Juventus è il nuovo campione d'Italia e la Roma è in possesso della laurea per dire la sua eloquente parola nel torneo internazionale della Coppa Europa. Casale e Livorno invece fanno macchina indietro per dar posto alla Fiorentina ed al Bari che salgono baldanzosamente nei maggiori scanni dalla Nazionale B che perde a sua volta il Liguria ed il Derthona.

L'ultima giornata di campionato la si può considerare abbastanza piana. Nessuna squadra ospitante di serie A è rimasta battuta. Un punto solo venne carpito dal Genova alla Triestina e dalla Juventus al Livorno. Gli squadroni del Bologna, Roma e Napoli, malgrado l'impeto e la classe, hanno dovuto cedere contro unità audaci e volitive.

Nella serie B è invece spuntato qualche grosso colpo. Difatti i toscani di Pistoia sono passati sul calciodromo del Novara ed i leoncelli del Derthona si sono resi autori di una impresa superiore piegando nettamente l'ospitante quadrata Atalanta. Peccato che i tortonesi, con quel bruciante finale che hanno fornito, siano costretti... a cambiar residenza. La Fiorentina se l'è cavata bene alla Spezia ed il Bari, col successo sui parmigiani, meglio non poteva suggellare il campionato. Degli altri risultati, due interessano particolarmente gli sportivi friulani. Quelli di Verona e di Lucca. In queste due città si è lottato sovrumanamente per l'estrema salvezza, poichè tanto l'Udinese, ospite degli scaligeri, che la Lucchese, che ospitava i patavini, si trovavano a parità di punti, insediate al terz'ultimo scanno della classifica, quindi pericolanti. Il compito si presentava, a rigor di logica, più facile ai toscani che non ai friulani. Ma tanto gli uni che gli altri hanno chiuso la massacrante fatica alla pari lasciando inalterata la questione della retrocessione. Vagliando però i due risultati, quello strappato dai baldi atleti del cav. Roiatti è più eloquente e lascia adito a molte speranze per le partite di qualificazione.

Notizie sportive in breve

PODISMO. — Sul percorso Roma-Ostia di chilometri 25 si è svolto il campionato italiano di maratonina (marcia). Giunsero nell'ordine: Olivoni dello S. C. Italia di Milano in ore 2.13'36", Donadoni, Pretti, Romeo, Cagnozzo e Callegari.

SCHERMA. — Il primo campionato di scherma tra giornalisti ha registrato vittorie di Ugolini (spada), Angelini (sciabola e fioretto).

PUGILATO. — A Bruxelles il combattimento tra l'italiano (sfidante) Vittorio Venturini ed il belga Gustavo Roth valevole pel titolo di campione europeo dei welter q stato vinto dal belga ai punti.

Brillante epilogo del Torneo Coppa Toro

L'Itala piega di strettissima misura (2 a 1) la battagliera compagine del Cormor

Il lungo ed interessante torneo Coppa Toro, fomentatore di sani e larghi entusiasmi — allestito ed organizzato con diligenza dal solerte Comitato Provinciale dell'Ulic — ha visto ieri il suo epilogo al calciodromo Moretti, presente folla numerosa tra cui il cav. dott. Giacomo Luchini Vice Segretario del Fascio di Udine, il cav. uff. Ridomi, il dott. De Poloni, il rag. Zigiotti, il signor Adolfo Liuzzi segretario dell'Ufficio Sportivo Federale, i signori De Marco, Armando Colla, Gianni Zilotti ed altri.

L'atteso incontro, esemplarmente cavalleresco, non poteva riuscire più emotivo ed interessante. Innanzitutto le due fiere e degne antagoniste si erano schierate a ranghi completissimi e ben decise a sfruttare ogni loro titolo pur di assicurarsi il possesso dell'ambita coppa.

La palma della vittoria è toccata all'Itala con un punteggio all'inglese, cioè di strettissima misura: due porte contro una. Essa però non è apparsa la squadra in possesso di una forma splendente, nè la dominatrice. Per vincere ha dovuto far leva sulla tecnica di carattere difensivo e sfruttare l'esperienza derivante dalla sua non breve carriera. Vittoria ad ogni modo meritata. Comunque per ottenerla, l'Itala è ricorsa, o meglio ha dovuto ricorrere, alle azioni individuali afidandole ora a l'uno ora a l'altro degli attaccanti dei quali Comini (il migliore dei ventidue), Buzzi e Mestroni hanno della buona stoffa. Sta il fatto che ieri la pattuglia gialla di punta come intelligenza e coesione di gioco non ha molto soddisfatto; e basti dire che i due palloni sono stati immessi in rete uno su punizione di free-krik e l'altro a porta vuota.

Il Cormor, quadrato impetuoso e battagliero, non è stato inferiore alla compagine avversaria. Il suo gioco generoso, a volte tecnico a volte ardente, ha sovente soverchiate e tenute a bada le linee gialle; e poco ci è mancato che attraverso un bruciante serrate non cogliesse il pareggio. Naturalmente in questo caso avrebbe deciso della vittoria la lotta ad oltranza; e per questa i gialli del Cormor, ancora freschi, sembravano i meglio disposti.

LE FASI DEL GIOCO

Le squadre, egregiamente dirette dall'arbitro internazionale Carraro di Padova, così si schierano:

ITALA: Zuliani; Piccoli e Chiarandini; Romanelli, Cecotti (cap.) e Del Fabbro; Mestroni, Buzzi, Comini, Variola e Stacco.

CORMOR: Cossio; Ciroi e Della Rossa II; Raffin, Mansutti e Pilotto; Della Rossa I, Zilli, Peresson, Buttazzi e Sandri.

* * *

I rossi del Cormor hanno lo sfavore del sole. Batte l'inizio l'Itala subito trattenuta e invasa pericolosamente dai rossi. Prevale Cormor. Al 3' parata di Zuliani su sventola di Zilli. Due minuti appresso brillante azione dei gialli italini sciupata da Stacco che spedisce a lato.

Per tre volte di seguito all'8' l'Itala è costretta in angolo, ma riesce a salvarsi. Al 10' i gialli raggiungono l'area avversaria ma non concludono. Un tiro fortissimo di Variola è bloccato con sicurezza da Cossio. Appresso una combinazione Zilli-Peresson per poco non frutta un punto.

L'Itala da questo momento comincia a dare un po' d'ordine alle sue azioni. Al 12' il Cormor frusta una punizione d'angolo. Al quarto d'ora un saettante tiro traversale di Buzzi è fatto viaggiare in angolo da Cossio. Un minuto dopo calano i rossi ma Zilli, a porta sguernita, non riesce a segnare.

Parate di Cossio. Equilibrio di azioni. Al 19' quinta punizione d'angolo contro l'Itala: di testa Della Rossa I manca a porta vuota. Mansutti al 22' raccoglie di testa una punizione e sfiora il montante. Appresso parata di Cossio su tiro lungo di Cecotti. Assalti dei rossi e poscia dei gialli che costringono Cossio a due severe e coraggiose parate.

Al 29' Comini, su un free-krik discutibile, apre la serie dei punti. Ne segue una breve ma rabbiosa reazione dei rossi i quali al 31 devono ripiegare in angolo. Ora preme l'Itala. Al 35' un rimando di Chiarandini per poco non sorprende l'estremo difensore rosso. Cecotti al 37' spedisce alta una punizione. Subito due puntate dell'irruente Comini. Su bolide di Sandri, al 40' Zuliani si fa applaudire con una fantastica parata. Prima dello spirar del tempo Cossio sventa un'altra puntata individuale di Comini.

RIPRESA

Attaccano i rossi ma l'Itala intercetta ed opera un paio di calate impegnando Cossio. Per millimetri il Cormor al 3' non coglie il pareggio. Subito palo di Sandri. Per qualche minuto i rossi tengono assedio all'area dell'Itala e Zuliani deve lavorare molto.

All'8', mentre stava maturando il goal cormorino, Comini s'impossessa del pallone, scende, sfugge al controllo dei terzini ed approfittando della caduta (dopo un rimando debole operato coi piedi a metà area di rigore) del portiere può collocare nella rete indifesa il secondo ed ultimo pallone italino.

Del nuovo improvviso colpo ne risentono i rossi ed è così che essi dal 13' al 25' si sobbarcano, ma senza conseguenze, ben cinque calci d'angolo. Stacco, solo, al 26, sbaglia il bersaglio. Un minuto appresso folgorante azione dei rossi: sul fondo Della Vedova I traversa e Peresson raccoglie segnando imparabilmente. Fuga di Variola al 28' e parata di Cossio. La partita assume ora aspetti drammatici. Il Cormor al 29 sfiora il pareggio con un tiro di Sandri. L'Itala si rannicchia in difesa per conservare il punto di vantaggio e si difende a denti stretti ma bene. Una fuga di Comini al 34'. Un minuto appresso un angolo contro l'Itala viene sciupato dietro la rete. Nel rimanente tempo il Cormor non cessa dal portare violenti attacchi ma il punteggio non muta.

Alla fine vinti e vincitori vengono accomunati nello stesso applauso.

* * *

Per l'assegnazione del terzo e quarto posto si incontreranno oggi, al calciodromo ederino, l'Ardita ed i Ferrovieri.

Le affermazioni dei bianco-neri

L'Udinese costringe al pareggio il quadrato Verona (1 a 1)

VERONA, 28. — L'odierno ultimo incontro di campionato ha invogliato tutta la massa sportiva a riversarsi al calciodromo ove si è assistito ad un titanico ed entusiasmante cozzo tra l'undici locale, che in casa propria, durante il campionato, non è mai stato battuto, e la valorosa compagine friulana. Quest'ultima, confermando le sue ultime brillanti seppure sfortunate esibizioni, è riuscita a strappare ai concittadini un meritatissimo pareggio; e per poco non perveniva alla vittoria.

L'Udinese, che ha favorevolmente impressionato, ha lasciato nel nostro pubblico un gradito ricordo per il cuore, lo slancio e la cavalleria profusi nella dura contesa.

Le gare provinciali di Tiro a Segno ad Osoppo

(28). — Questa mattina, alle ore 7, hanno avuto inizio le gare di tiro a segno. Il concorso dei tiratori, venuti dalla Provincia, è stato soddisfacente. Vediamo i più rinomati ed appassionati tiratori del Friuli, quali Fuso, Franz, Sambuco, Doretti, Pittini, Città, Reccardini, Barnaba, Della Schiava, Tonini, Conti, Ferro, Crist, Tissi, Savoia.

Il tempo splendido favorisce le gare. Sono convenute oggi qui ad Osoppo le rappresentanze delle Società di Udine, Cividale, Maniago, Codroipo, Gemona, Moggio, accolte con viva e fraterna soddisfazione dalle autorità e dalla popolazione. Sui muri delle vie si leggevano striscioni inneggianti agli ospisti con le seguenti frasi: «Viva i tiradors dal Friul — O tiradors, mirait ben e tirait mior! — Sot la so protezion la fuartezze. c tiradors, due no accolz, a us ispire a tirâ ben de la Patria pe grandezze».

Si sono iniziate le gare di campionato, di Fortuna, Monte Festa, la gara d'onore, e in tutta la giornata si sono svolte animatissime. Lunedì avranno luogo le gare individuali, la competizione per il Labaro Provinciale, tenuto oggi dalla Società di Osoppo e le gare di rappresentanza. I migliori parteciperanno alle gare trivenete.

Vedremo soltanto domani, martedì, i risultati generali e definitivi. Intanto danno tutta la loro opera per l'ordinato svolgimento delle gare il presidente Pasini e l'instancabile Meni Di Toma con altri membri della Società.

Domani saranno qui due alti rappresentanti della Federazione Regionale di Tiro a Segno. L'assegnazione dei premi sarà fatta domani sera.

Dopolavoristi udinesi in gita a Lignano

(a. b.). — Ieri mattina alle ore 7.30 in Piazza XX Settembre, si sono dati convegno alla sede del Dopolavoro Provinciale, oltre una centuria di dopolavoristi per partecipare alla gita a Lignano. Folto il gruppo di gentili signore e signorine.

Dobbiamo dire subito che l'ottima riuscita della gita dovuta all'organizzazione veramente perfetta, ha lasciato soddisfatti tutti i partecipanti i quali si augurarono, come del resto è nel programma che quest'anno il Dopolavoro si è prefisso, vengano organizzate delle altre.

Il favore incontrato da questo primo esperimento è dimostrato dal numero dei partecipanti e ciò servirà di incitamento e di premio ai solerti organizzatori che nulla hanno trascurato per rendere il più gradevole possibile una gita che di per se stessa era allettante.

La spesa stessa, del resto, era.... incitante: basti dire che con ventitre lire si aveva diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus, a due pasti, al bagno ed alla capanna.

In avvenire sarà fatto ancora di meglio e siamo certi che il dott. Toscano, l'egregio segretario del Dopolavoro, al quale va il merito della organizzazione, saprà dare ancora maggior impulso a queste gite che sono una vera ricreazione dello spirito per chi tuta la settimana è costretto a passarla al tavolo od al banco del lavoro.

Come abbiamo detto, non sono mancate le graziose dopolavoriste che hanno portato una nota gaia e piena di vivacità.

Ad attendere sul posto di partenza i gitanti, si trovavano tre comode autobus nelle quali hanno preso posto tutti.

Il primo scaglione è partito alle 7.50 precise ed il viagigo si è iniziato con un immediato affiatamente che à portato ben presto alla confidenza, rendendo il tragitto piacevolissimo.

La comitiva, infilata la strada che porta a Terenzano, passando per Sammardenchia, Lavariano, Cuccana, Gris, Gonars, Villotta e San Giorgio di Nogaro, attraverso campagne ubertose e fertilissime rese all'agricoltura da una poderosa opera di bonifica, è giunta a Marano.

L'invadente odore di pesce fresco ha avvertito i gitanti che si trovavano nella ospitale cittadina lagunare.

Al pontile li attendeva un capacissimo motoscafo per il trasporto a Lignano.

Questa simpatica variante al programma, è riuscita di grande gradimento alla comitiva che ha compiuto il trasbordo tra la giocondità più festosa.

Il primo motoscafo ha iniziato alle 9 la traversata filando nelle calme acque del canale segnato dai bianchi pali incappucciati di catrame da sembrare enormi fiammiferi di cera. La placidità della laguna ha fugato molto dubbi e preoccupazioni espressi alla partenza dalle signorine che, pur desiderando la gita in mare, all'ultimo momento vi avrebbero rinunciato per proseguire coll'autobus.

Poco più di mezz'ora ha durato il tragitto da Marano a Lignano, dove siamo giunti verso le 9.45. La vita della magnifica spiaggia, trasformata in tempo relativamente breve in un centro di mondanità che attira numerosissimi stranieri, la vista del mare azzurro riflettente un cielo di cobalto, ha messo in tutti un desiderio immediato di tuffarsi nelle onde per cercare un po' di refrigerio al caldo che cominciava a farsi sentire con una certa intensità.

L'arrivo ha portato, o per meglio dire, ha aumentato il tono d'allegria e la vivacità esistente tra i bagnanti.

Subito gli arrivati hanno preso d'assalto il camerino dove vengono distribuiti i costumi e in un batter d'occhio si sono trovati tutti sulla spiaggia pronti per tuffarsi.

Ed è cominciato il bagno tra continui scoppi di risa provocati da quelli che, incapaci di nuotare, si lanciavano in acqua (non troppo profonda, veh!), facendo dei grotteschi tentativi, per tenersi a galla, che finivano coll'immancabile bevuta.

« Fa bene alle tonsille », dicevano i più esperti quando vedevano i novellini torcere la bocca disgustati dall'acqua amara.

Ma questi però punto scoraggiati dai frizzi, continuavano nei loro tentativi: bisognava pure imparare una volta! E per imparare è necessario insistere nel poco piacevole tirocinio.

Sono venuti poi i giochi, le spruzzate a tradimento che strappavano grida di disapprovazione e una reazione liquida immediata; e così è giunto mezzogiorno in un baleno.

Uno stentoreo « A tavola » ha avvertito i dopolavoristi che la colazione era pronta e in verità non si sono fatti pregare per parteciparvi.

Il moto e l'aria avevano messo in tutti un certo appetito che ha fatto gustare in tutti l'ottima colazione. Naturalmente a tavola l'allegria ha continuato a regnare sovrana, mettendo tra i presenti il tono di gaia spensieratezza proprio della gioventù.

Ultimata la colazione sono state prese numerose fotografie quindi ognuno si è trovato un cantuccio all'ombra e ventilato per fare la siesta.

Nel pomeriggio sino alle cinque i gitanti si sono divertiti ed affaticati a remare, producendosi in gustose scenette con i relativi ribaltamenti tra grida di gioia e di timore.

Qualche danza, quindi a cena, che è stata un bis della colazione per il tono allegro con cui è stata consumata.

Alle 10 adunata al pontile dove si trovavano i motoscafi pronti per la traversata della laguna.

E' stato un tragitto compiuto in un paesaggio suggestivo: il mare, colpito dai raggi della luna, aveva riflessi argentei che la scia del motoscafo interrompeva bruscamente con uno scintillio che sembrava di fosforo.

Il timone, sotto la guida del meccanico, è stato preso da una graziosissima dopolavorista che pure alle prime armi, tolto qualche sbandamento, ha dimostrato di avere la stoffa del pilota-lupo di mare.

Il percorso da Marano a Udine è stato caratterizzato da canti e da una allegria inestinguibile.

Alle 24 arrivo a Udine; scioglimento della carovana col proponimento e reciproche promesse di ritrovarsi presto.

Sul fronte dei liberi

Torneo Coppa F. I. G. C.

Aviano-Asda 2 a 0

L'incontro di finale del torneo Coppa F. I. G. C. effettuatosi sul calciodromo dell'ospitante Aviano fra quella compagine e l'Asda di Pordenone è stato, dopo interessante ed infuocata battaglia, vinto dall'Aviano per due a zero.

Lughi al 27' del primo tempo ha ottenuto il primo punto e nella ripresa al 32' l'ala destra ha aumentato il punteggio.

Buon arbitro Spago del G. A. Pordenone.

Presenziava folto e corretto pubblico.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
DIR. RESP. DOMENICO DEL BIANCO